
Germania: Welskop-Deffaa (Caritas), “con la pandemia paure e depressioni, i giovani hanno immediato bisogno di aiuto”

Molti bambini sono al limite: questo è la conclusione a cui sono giunte le strutture psichiatriche per l'infanzia e l'adolescenza della Caritas. Paura, solitudine, depressione, disturbi alimentari e del sonno e propensione al suicidio: quasi un bambino su tre soffre enormemente delle conseguenze della pandemia Covid-19 e mostra anomalie psicologiche. Per questo la Caritas chiede al governo federale e alle amministrazioni dei Länder di ampliare i servizi di supporto per contrastare lo stress psicologico sui bambini e sui giovani. “I giovani hanno bisogno di aiuto, immediatamente. I nostri centri di consulenza psicologica per bambini, adolescenti e genitori lanciano l'allarme”, afferma Eva Maria Welskop-Deffaa, presidente eletta dell'associazione Caritas tedesca. “Lo sguardo quotidiano dei politici sulle cifre della pandemia oscura grossolanamente la visione del secondo livello dei pericoli del coronavirus. Oltre alle conseguenze fisiche di un'infezione da Covid-19, le conseguenze psicologiche delle misure della pandemia sono state a lungo il problema più urgente. Come Caritas, sottolineiamo questo sviluppo e la necessità di intraprendere un'azione decisa contro di esso», ha detto Welskop-Deffaa. Gli assistenti sociali scolastici segnalano stress psico-emotivo tra i giovani. Questo porta a situazioni difficili nella vita scolastica e nella quotidianità. “La depressione nell'adolescenza mostra spesso segni diversi rispetto agli adulti, ad esempio difficoltà di concentrazione, insicurezza o sintomi fisici come il mal di testa. Dopo la pandemia, abbiamo avuto più giovani che portano con sé ulteriori preoccupazioni, come la solitudine. Con tutto ciò, l'espansione dei luoghi di terapia per bambini e adolescenti è importante”, afferma Jennifer Catsam, team leader della consulenza online per la prevenzione del suicidio della Caritas.

Massimo Lavena